

Dichiarazione sul diritto alla felicità nell' Unione Europea

Una delle principali fondamenta della civilizzazione europea è la filosofia. Aristotele e Epicuro compresero che il proposito della filosofia è la felicità (i.e., il benessere). Epicuro insegnava che la felicità corrispondeva all'assenza del dolore mentale e fisico e poteva essere ottenuta attraverso l'osservazione della natura, la prudenza, la volontà libera, la virtù e l'amicizia.

Molti secoli dopo, nel 1776, uno dei principali redattori della Dichiarazione di Indipendenza Americana, Thomas Jefferson, influenzato dalle dottrine di Epicuro, incluse nei diritti fondamentali dell'uomo il diritto alla ricerca della felicità. Nel 2012, le Nazioni Unite decisero di riconoscere la ricerca della felicità come obiettivo e diritto fondamentale dell'uomo, designando il 20 marzo quale Giornata Internazionale della Felicità.

Giacché il diritto alla ricerca della felicità non è incluso tra i 54 articoli della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2010/C 83/02), noi chiediamo il riconoscimento di questo diritto alla felicità all'interno dell'Unione Europea. Infatti, è più che evidente che esso costituisca un diritto fondamentale dell'uomo e il suo mancato riconoscimento costituisca in qualsiasi parte del mondo una violazione di questo diritto naturale.

Amici della Filosofia Epicurea «Giardino» di Grecia

IV Simposio Pan-Ellenico di Filosofia Epicurea

Pallini, Atene, Grecia

Febbraio 15, 2014